



VERTICE

Cgil Cisl Uil: lunedì segreterie unitarie per un giudizio sulla manovra

■ Concluso l'incontro governo-parti sociali, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di convocare una riunione delle segreterie unitarie per lunedì pomeriggio per avviare una valutazione della finanziaria. Lo ha annunciato il

segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani al termine della discussione a palazzo Chigi. Epifani si è augurato che per lunedì siano pronti i testi della manovra e che quindi il dibattito tra i sindacati possa avvenire

su dati più certi. Proprio Epifani s'era lamentato con il ministro del Tesoro Padoa-Schioppa della scarsità di dati e di numeri contenuti nel testo della finanziaria. Con la valutazione del sindacato rispetto ai punti critici della legge di bilancio, potrebbe maturare anche iniziative per giungere a correzioni rispetto ai punti sui quali più forti si sono manifestate le perplessità del sindacato.



Il ministro del Lavoro Cesare Damiano. Foto di Giulia Muir/Ansa

Anche i precari hanno il diritto alla malattia

Aumento dei contributi per parasubordinati e autonomi

■ di Felicia Masocco / Roma

PIÙ TUTELE AL LAVORO Anche gli apprendisti avranno «diritto» ad ammalarsi e all'esercito di parasubordinati, ex co.co.co ora co.co.pro, e alle partite Iva verranno estese le tutele per malattia del lavoro dipendenti e un miglioramento della tutela della

maternità. Non sono novità da poco quelle che il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha annunciato dovrebbero trovar spazio nella finanziaria che verrà varata oggi. E sono soltanto alcune del «pacchetto» che, complessivamente, va tutto nella direzione della stabilizzazione del lavoro e della lotta

alla precarietà segnando un cambiamento di rotta rispetto alla filosofia della passata legislatura tesa a promuovere la flessibilità ad oltranza e, appunto, senza tutele. Le leve per raggiungere l'obiettivo sono diverse. Si va dalla riduzione del cuneo fiscale che premierà con il 60% di sgravio le imprese che hanno o avranno occupati a tempo indeterminato, alla lotta al lavoro nero o irregolare con l'estensione a tutti settori di misure di controllo. Per tutto il 2007, inoltre, verranno prorogati gli ammortizzatori sociali in deroga, e cioè a quei settori che ne erano sprovvisti, verrà mantenuta l'attuale indennità di disoccupazione che resta al 50% dell'ultima retribuzione e si confermano gli Lsu, i lavoratori socialmente utili. Altre misure riguardano le categorie svantaggiate. Sarà incrementato il fondo disabili (da 40 a 46 milioni) e verranno rivisti i parametri di valutazione del danno biologico per «correggere» alcune penalizzazioni che colpiscono gli invalidi sul lavoro. Il

1 Fondo per l'occupazione: 720 milioni, il 10% è destinato al Fondo per la lotta al lavoro nero. È di 460 milioni la previsione del ministero del Lavoro per coprire la cassa integrazione in deroga per tutto il 2007. Costerà 307 milioni l'indennità di disoccupazione, mentre per gli Lsu servono 46,5 milioni

2 Estesa a tutte le imprese l'obbligatorietà del Durc, il documento che attesta la regolarità contributiva. Servirà per accedere ai vantaggi fiscali, compreso il taglio del cuneo, e per poter partecipare agli appalti pubblici. Avvio di indici per rapportare qualità e quantità dei beni prodotti alle ore necessarie per produrli.

3 Istituzione di un Fondo di stabilizzazione del lavoro finanziato in parte dalle imprese in parte dall'Inps per recuperare i contributi previdenziali di quei lavoratori (non solo dei call center) a cui viene riconosciuto di aver prestato attività come subordinati. La misura è destinata ad operare fino ad aprile.

«pacchetto» costa 1,8 miliardi, il taglio del cuneo fiscale è finanziato a parte. «A fronte di questa spesa dal Lavoro verranno entrate per 4 miliardi», fa notare Giovanni Battafarano, capo della segreteria tecnica di Damiano. Verranno dall'aumento delle aliquote contributive di parasubordinati e autonomi. All'erario andranno inoltre 1,5 miliardi tramite l'acquisizione dell'attivo Inail da parte del Teso-

ro. Un'altra voce di entrata verrà poi dall'anticipo della riforma del Tfr con la previsione del versamento del 65% dell'inoptato all'Inps, una misura tuttavia assolutamente incerta. Del resto, come sempre, anche questa finanziaria verrà limata fino all'ultimo minuto e più di una misura potrebbe alla fine saltare. Il ministero del Lavoro ha dunque mosso i primi passi nel solco di

una flessibilità almeno più accettabile. Le migliori tutele al lavoro parasubordinato sono una «compensazione» per la maggiorazione dei contributi previdenziali richieste a queste categorie che si chiede passino dall'attuale 18% al 23%. Una misura ancora ieri era contrastata dalle rappresentanze del lavoro autonomo mentre viene sostenuta dai sindacati perché è da questo aumento che possono venire pensioni più dignitose. «Un altro effetto di questa manovra è quello di scoraggiare l'uso distorto dei contratti atipici: in pratica riducendo il costo del lavoro a tempo indeterminato e alzando i contributi per quello parasubordinato, l'abuso di quest'ultimo viene disincentivato», continua Battafarano. E risponde alla stessa ratio l'ipotesi di estendere le tutele di malattia ai lavoratori con partita Iva «perché vogliamo evitare che l'aumento del costo del lavoro a progetto si scarichi sulle retribuzioni oppure che i co.co.pro cessino essere tali e ven-

gano «invitati» ad aprirsi una partita Iva», continua l'ex capogruppo Ds in commissione Lavoro del Senato. L'aumento dei contributi è previsto anche per gli apprendisti, l'aliquota salirà al 10% e potranno assentarsi per malattia senza perdere retribuzione. Nutrito l'elenco di interventi contro il lavoro nero. Con la possibilità di usufruire del taglio del cuneo fiscale e di poter accedere al Fondo per l'emersione si cerca di incentivare le imprese a mettersi in regola spontaneamente. Viene esteso a tutti i settori (oggi lo è per l'edilizia) l'obbligo di comunicare le assunzioni il giorno prima dell'inizio del lavoro. Vengono rafforzati i Cles, i comitati di lotta all'economia sommersa oggi abbandonati a se stessi. I carabinieri impegnati nelle ispezioni passano da 400 a 450. Viene esteso a tutti i settori l'obbligo del Durc, il documento che attesta la regolarità contributiva e vengono aumentate le sanzioni a carico degli irregolari.

LE MISURE SUL LAVORO

LA CONVERSAZIONE Il premier chiama durante la riunione di giunta

Sul Tfr scontro al telefono tra Montezemolo e Prodi

■ di Bianca Di Giovanni

Un comunicato di fuoco. Per dire no al conferimento di parte del Tfr all'Inps. La Confindustria si prepara alla lunga giornata di vigilia sulla finanziaria salendo sul ring. E il match si infiamma anche a seguito di una telefonata tra Romano Prodi e il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo. A quanto pare il premier avrebbe chiamato proprio nel bel mezzo della seduta di giunta, il parlamentino dell'associazione che raccoglie più di un centinaio di aziende. Il direttore generale Maurizio Beretta avrebbe passato la comunicazione mentre la seduta era in corso. Quando il premier ha accennato alla proposta, il leader degli industriali avrebbe risposto «Mai e poi mai...» e una vera e propria ovazione si sarebbe levata dall'aula.

Palazzo Chigi era già al corrente dei malumori confindustriali. La sera prima era stato proprio Beretta ad informare il presidente del consiglio sull'indisponibilità delle aziende a cedere quelle risorse. In sostanza si tratterebbe di trasferire all'istituto di previdenza pubblico il 65% del Tfr inoptato, cioè quello che i lavoratori decidono di lasciare presso le imprese piuttosto che cederlo ai fondi pensione. Una partita, quella sul Tfr, che si aprirà presto, vista l'intenzione del ministro Cesare Damiano di far partire la riforma della previdenza integrativa già a metà del 2007 (oggi è rinviata al 2008). Se tutto andrà come il ministro vuole, da quella data i lavoratori potranno decidere la destinazione della liquidazione accantonata. Finita questa operazione, partirebbe (secondo la norma per ora ancora solo proposta) l'operazione Inps, ovvero l'invio di una parte di quei soldi all'istituto di previdenza. Una mossa che potrebbe



L'Astronomia - In molti chiedono anticipi sul Tfr mentre siamo ancora al lavoro». In comunicato diramato al termine della seduta non lascia molti spazi a dubbi. L'ipotesi di trasferimento «forzosamente all'Inps parte del Tfr» è «del tutto inaccettabile», dichiara nella nota il vicepresidente Emma Marcegaglia. «L'idea di coprire con il trasferimento del Tfr i mancati tagli di spesa pubblica», spiega Marcegaglia - assume la forma di un esproprio ai dipendenti ed è da respingere con fermezza. È oltretutto un tipico intervento di finanza creativa che ci verrà contestata dall'Europa in quanto non aumenta le entrate, né riduce le spese». Parole di fuoco anche sulla manovra complessiva. «Allo stato la manovra appare centrata su inasprimenti fiscali. Non potranno essere accettati aumenti di tasse striscianti, attraverso le addizionali regionali e comunali». Chiaro che gli industriali vanno al tavolo intenzionati a rompere se quella norma sul Tfr dovesse restare. All'incontro lo ripetono chiaro e tondo: non pagheremo noi gli aumenti degli enti locali.

Confindustria dice no al trasferimento all'Inps del 65% delle liquidazioni che restano in azienda

far risparmiare allo Stato circa 4 miliardi (ma è solo una stima) in termini di trasferimenti all'Inps. Ma la Confindustria parla di «esproprio» delle aziende. E non solo. «Anche i lavoratori ci rimettono - dicono fonti vicine a Viale del-

CASA E AMBIENTE Più tasse per i suv, aiuti per i pannelli solari

Due novità della finanziaria riguardano la casa. La prima prevede l'assicurazione obbligatoria per coprire i privati dai danni dovuti a calamità naturali. La norma era stata in realtà proposta anche in passato, ma era stata bocciata nel corso del suo cammino parlamentare. La seconda novità riguarda il bonus sui pannelli solari e la rottamazione delle caldaie. Sono alcuni dei provvedimenti in favore dell'ambiente per dare concretezza ad alcune voci del protocollo di Kyoto. Sul fronte difesa ambiente, da segnalare ancora che sulle nuove auto omologate Euro 4 (cioè tutte quelle in vendita visto che per legge le Euro 3 non si possono più immatricolare), non si pagherà il bollo per cinque anni, mentre per i Suv ci sarà una consistente sovrattassa che sarà modulata a seconda delle emissioni inquinanti e della cilindrata.



IL rosso contro il nero

i lavoratori dell'agricoltura e dell'edilizia per la dignità del lavoro

Presiede:
Pietro Colonna
Segretario Generale CDLM Bari

Interverranno:
Franco Chiriaco
Segretario Generale FLAI CGIL
Franco Martini
Segretario Generale FILLEA CGIL
Prof. Marco Barbieri
Assessore al lavoro e formazione professionale Regione Puglia
On. Cesare Damiano
Ministro del Lavoro
Domenico Pantaleo
Segretario Generale CGIL Puglia

Conclude:
Fulvio Fammoni
Segretario Confederale CGIL

12 ottobre 2006
Ore 09:30
Bari - Palace Hotel
salone degli specchi
via Lombardi 13

NO
allo sfruttamento
alla schiavitù
al lavoro nero

SI
ai diritti umani